

Borsa
+0,1%
Indice
Mib 1.031
(+3,1 dal
2-1-1989)



Lira
Ha perso terreno
nei confronti
di marco
e fiorino
olandese.



Dollaro
Ancora
una giornata
in calo
(in Italia
1.438,90 lire)



ECONOMIA & LAVORO

Pci su Fs «Santuz non può decidere»

ROMA. Un commissario scaduto e non prorogato in quanto la legge non lo consente; un ministro dimissionario; investimenti bloccati. Precarietà e incertezza più totali per le Fs. Uno scenario nel quale il rischio di restare un nulla di fatto è indicato da una proposta in questi giorni dal ministro Santuz, al commissario Schimberni sui futuri piani dell'ente. «Non esiste», ha affermato ieri il senatore comunista Lucio Libenini, responsabile della commissione trasporti del Pci, «nessuna via libera» che possa essere data da un ministro, in carica solo per la normale amministrazione, ad un commissario scaduto e non prorogato; tanto più quando è in gioco il futuro della Fs. Per una vera decisione, quindi, secondo il Pci, occorre attendere che, finita la crisi di governo, il Parlamento possa pronunciarsi sull'intera questione. Come si sa, il Senato si è già impegnato a varare una risoluzione che delli al governo e alle Fs le linee d'azione. E il Parlamento deve approvare il decreto 109 del governo De Mita, che gli ha trovato forti opposizioni soprattutto rispetto alla parte che di fatto abroga leggi e stanziamenti già esistenti per le Fs. Il responsabile dei trasporti del Pci ribadisce le profonde critiche dei comunisti ai programmi di Schimberni in quanto irrimediabilmente il trasporto ferroviario è in declino: meno di 2.000 ad una quota di traffico assai modesta (12% come '88) rinchiudendo all'alta velocità, alle grandi trasversali, al potenziamento di nodi metropolitani ed emarginando il Mezzogiorno. Recentemente il ministro Santuz, in una lettera inviata a Schimberni, ha scelto l'ipotesi più espansiva finora prospettata dal commissario invitandolo anche di fatto a fare alcune marce indietro sui tagli. «Prendiamo atto», osserva Libenini, «delle correzioni di Santuz, ma esse ci sembrano insufficienti e velleitarie, anche se si collocano su una linea diversa da quella di Schimberni e del suo consigliere spagnolo Zaragoza». Sul futuro delle Fs si continuano ad addossare i rischi sempre più plumbesi. Accanto a misure concrete e a tentativi di «dar vita a palina di efficienza», Libenini denuncia una serie di fenomeni negativi: dal blocco degli investimenti al disprezzo per le proposte delle Regioni. Una situazione in cui gravi rischi incombono sul patrimonio immobiliare delle Fs situato nel cuore delle città. Intanto, ieri il segretario nazionale della Fim Cgil, Mauro Moretti, ha proposto che si apra una verifica sugli accordi disastrosati dalle Fs, a partire da quello per i macchinisti. Vicina l'intesa per i turni estivi.

Formica Statuto lavoratori ai raggi x

ROMA. A quasi vent'anni dalla sua introduzione, lo Statuto dei lavoratori ha bisogno di un «check-up». A questa necessità il ministro del Lavoro Rino Formica ha provveduto affidando a una commissione ministeriale, insediata ieri, il compito di redigere il rapporto sullo stato di salute della legge 300. I saggi della commissione avranno un anno di tempo per fare il punto sullo stato dell'applicazione dello Statuto dei lavoratori, sul ruolo fino ad oggi svolto, sulla necessità di aggiornarlo in vista di una più completa ed efficace tutela dei diritti dei lavoratori. «Lo Statuto dei lavoratori», rileva una nota del ministero del Lavoro, «pur avendo assolto ampiamente alla sua funzione di legge di garanzia dei diritti fondamentali dei lavoratori e di promozione dei sindacati, presenta punti bisognosi di essere rivisti ed aggiornati».

11.300 miliardi di deficit nei primi quattro mesi dell'anno La bolletta petrolifera in sensibile peggioramento

Voragine nel commercio estero

Allarme rosso per i conti con l'estero. Come anticipato da Ciampi, l'Istat comunica che nei primi quattro mesi il deficit della bilancia commerciale è giunto a 11.278 miliardi, contro i settemila dell'anno scorso. In aprile è addirittura più che raddoppiato. Brutte notizie anche per l'inflazione: 6,8% tendenziale annuo a maggio. Si allontana ulteriormente la meta del 5,8% nel 1989 dai sogni del governo.

ROMA. Era trascorsa solo qualche ora dalla relazione del governatore della Banca d'Italia, e l'Istat conferma punto per punto la denuncia di Ciampi sul preoccupante aggravamento del deficit commerciale italiano: 11.278 miliardi nei primi quattro mesi di quest'anno, circa un terzo in più rispetto allo stesso periodo del 1988 quando il deficit registrato fu di 7.129 miliardi. È vero che il rosso dei conti con

Timidi segnali alla riunione dei ministri Ocse Schiarita tra Usa e Giappone A Parigi trattano sugli scambi

Si chiude oggi la riunione del Consiglio dei ministri dell'Ocse a Parigi. Due giorni di discussione con al centro la preoccupazione di mantenere costante il ritmo di crescita produttiva degli ultimi anni. La minaccia delle previsioni sull'inflazione e la guerra commerciale tra americani e giapponesi. L'accusa reciproca è di concorrenza sleale e di protezionismo.

PARIGI. Timidi segni di schiarita tra Stati Uniti e Giappone, dovuti più che altro a trattative bilaterali nelle sale del palazzo dell'Ocse a Parigi: la guerra commerciale conoscerà forse un inizio di tregua, dopo i battaglieri proclami della vigilia. Erano stati gli Usa ad inserire il Giappone in una lista nera di concorrenti sleali del commercio internazionale. La signora Carla Hills, rappresentante speciale di George Bush all'assise parigina, aveva accusato i giapponesi di pratiche restrittive nel campo del supercomputer, delle attrezzature informatiche e dei satelliti Telecom, non tralasciando di rilevare gli ostacoli ingiustificati frapposti da Tokio alle importazioni di le-

«Assolta» la cessione della società alla Fiat Alfa: la Cee condanna l'Italia L'Iri restituirà 615 miliardi

ROMA. Come da previsioni, la Commissione Cee sulla concorrenza ha «boccato» gli aiuti versati dal governo italiano all'Alfa nel biennio 1985-86. Di conseguenza, la Finmeccanica (proprietaria dell'Alfa prima della cessione alla Fiat) dovrà restituire i quattrini allo Stato. Per i bilanci della società di Fabbiani si tratterà di una bella botta: 615 miliardi che devono cambiare tasca. È la somma più consistente di cui mai la Commissione abbia chiesto la restituzione. Anche se potrebbe essere surclassata da un analogo contenzioso in corso con la Francia a proposito di aiuti pubblici versati alla Renault: la cifra in ballo è di ben sette volte superiore a quella contestata alla Finmeccanica. Dopo che la scorsa settimana la stessa Commissione aveva

condannato due aziende del gruppo Elfim (Aluminia e Comsal) alla restituzione di 100 miliardi, sembra dunque destinata a continuare la polemica Cee sugli aiuti che gli Stati versano alle aziende pubbliche. La prossima mossa della Commissione potrebbe essere quella di mettere sotto accusa i consistenti sgravi fiscali previsti da un decreto del governo per la fusione Eni-Montedison.

In sede di discussione alla Cee i commissari italiani hanno dato battaglia per evitare la condanna di Finmeccanica ma le loro ragioni, tese sostanzialmente a valutare gli aiuti come legittimi investimenti dello Stato-imprenditore alle proprie aziende, non hanno convinto. Lord Brittan, vicepresidente della Commis-

Forte crescita delle importazioni Brutte notizie anche dal fronte dell'inflazione: 6,8% l'indice di maggio dei prezzi al consumo

La Commissione sospettava il legittimo favori concessi alla casa torinese nella volata contro la Ford. Invece, tutto si è concluso in una bolla di sapone. «Se è vero che all'epoca l'offerta della Ford era leggermente superiore a quella della Fiat, ha detto ancora lord Brittan, è anche vero che essa comportava alcune condizioni più rischiose per la Finmeccanica. Era quindi ragionevole che l'Iri optasse per la Fiat».

Cauti le reazioni in Italia. Ambienti dell'Iri rimandano le valutazioni «alle autorità di governo», ma fanno anche sapere che verrà fatto ricorso alla Corte di giustizia della Cee. Da parte sua, Finmeccanica si dice «soddisfatta» del giudizio Cee sulla vendita dell'Alfa alla Fiat e ribadisce la correttezza delle ricapitalizzazioni: «Furono eseguite nel rispetto sostanziale e formale della normativa in vigore».

Contratti, la Fiom privilegerà le 35 ore

I metalmeccanici della Cgil scelgono di privilegiare la riduzione dell'orario di lavoro agli aumenti salariali: nel prossimo rinnovo del contratto di categoria lo ha detto il segretario generale Arnoldi. La Fiom sale così sul cavallo di battaglia della Fim-Cisl che proprio ieri in apertura del suo congresso nazionale aveva lanciato l'obiettivo delle 35 ore settimanali. Resta al palo la Uilim che per bocca del suo stesso segretario generale Franco Lotito ha fatto sapere di non essere d'accordo in quanto un metalmeccanico guadagna ancora troppo poco per puntare ad una riduzione dell'orario a scapito della retribuzione.

Azioni Fiat: per i sindacati una operazione di immagine

L'operazione di «buy-back» dell'acquisto cioè del 5 per cento del proprio capitale annunciata ieri dalla Fiat, non piace ai sindacati. «Un'operazione di immagine e non di sostanza», una «prova delle contraddizioni del sistema capitalistico italiano», con questi commenti i segretari generali di Fim e Uilim hanno accolto la notizia giunta da Corso Marconi. «Siamo alle solite», osserva il segretario generale della Fim-Cisl Raffaele Morese, «abbiamo un mercato finanziario così asticcato che non consente di far utilizzare 1000 miliardi per investimenti. Ma questo non di meno, la responsabilità della Fiat nel bruciare 1000 miliardi che potevano essere usati in attività produttive e in investimenti nel Mezzogiorno».

Commissioni tributarie: pubbliche le udienze

Da ieri le commissioni tributarie - i tribunali di fronte ai quali vengono discussi i contenziosi tra cittadini e fisco - non avranno più segreti: con la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» n. 124 è entrata infatti in vigore la legge che stabilisce la pubblicità delle udienze di fronte alle commissioni tributarie. Un'altra modifica introdotta dalla legge riguarda l'autorizzazione alla discussione orale invece delle sole «comparsate scritte» nei procedimenti di fronte alla commissione tributaria centrale. L'ultimo grado di appello per le decisioni delle commissioni di primo e secondo grado.

Pace fatta tra petrolieri e distributori di carburante

Dopo tante polemiche (e scioperi che in qualche occasione hanno reso difficile l'approvvigionamento di carburante) è stato firmato ieri un accordo tra il presidente dell'Unione petrolifera, Moratti ed i presidenti delle associazioni di categoria dei benzinari: Faib Conferenzenti, Fignis, Flerica Cisl. «L'accordo», commenta il presidente della Faib Alfonsi, «consente di stabilire nuovi e più positivi rapporti tra le aziende petrolifere e le categorie dei gestori dando un contributo alla soluzione dei problemi di ristrutturazione della rete».

Passo avanti nella vertenza per il porto di Genova

Tra difficoltà e contrasti procede la trattativa per risolvere la lunga vertenza del porto di Genova. Ieri mattina i dirigenti del Consiglio ed i rappresentanti dell'utenza hanno messo a punto gli argomenti da trattare con i sindacati da una parte e la Compagnia dall'altra. Stamatina, inoltre, ci sarà l'incontro con i sindacati. Quindi partirà il confronto decisivo, quello con la Cnlm. Continuano, comunque, le polemiche. Gli operatori accusano i portuali di frapponere ostacoli al normale andamento dell'attività. La Compagnia ribatte che il caos è la diretta conseguenza dell'applicazione dei decreti Frandini e di una organizzazione del lavoro sbagliata.



Marini indica gli obiettivi Cisl Fisco, sanità Stato sociale

Una stagione di confronto con il governo su fisco, sanità, previdenza. Stato sociale: è la linea della Cisl che Franco Marini (nella foto), ha indicato ieri parlando al congresso nazionale della Fim. «Non è» ha detto «lo scambio tra controllo dei prezzi e dei salari, ma qualcosa di più». Quanto al confronto interno alla Cisl, Marini ha respinto l'idea di un «patto interno» lanciato dal segretario della Fim Morese. «Sono io il garante del pluralismo interno».

Contratti, la Fiom privilegerà le 35 ore

I metalmeccanici della Cgil scelgono di privilegiare la riduzione dell'orario di lavoro agli aumenti salariali: nel prossimo rinnovo del contratto di categoria lo ha detto il segretario generale Arnoldi. La Fiom sale così sul cavallo di battaglia della Fim-Cisl che proprio ieri in apertura del suo congresso nazionale aveva lanciato l'obiettivo delle 35 ore settimanali. Resta al palo la Uilim che per bocca del suo stesso segretario generale Franco Lotito ha fatto sapere di non essere d'accordo in quanto un metalmeccanico guadagna ancora troppo poco per puntare ad una riduzione dell'orario a scapito della retribuzione.

Azioni Fiat: per i sindacati una operazione di immagine

L'operazione di «buy-back» dell'acquisto cioè del 5 per cento del proprio capitale annunciata ieri dalla Fiat, non piace ai sindacati. «Un'operazione di immagine e non di sostanza», una «prova delle contraddizioni del sistema capitalistico italiano», con questi commenti i segretari generali di Fim e Uilim hanno accolto la notizia giunta da Corso Marconi. «Siamo alle solite», osserva il segretario generale della Fim-Cisl Raffaele Morese, «abbiamo un mercato finanziario così asticcato che non consente di far utilizzare 1000 miliardi per investimenti. Ma questo non di meno, la responsabilità della Fiat nel bruciare 1000 miliardi che potevano essere usati in attività produttive e in investimenti nel Mezzogiorno».

Commissioni tributarie: pubbliche le udienze

Da ieri le commissioni tributarie - i tribunali di fronte ai quali vengono discussi i contenziosi tra cittadini e fisco - non avranno più segreti: con la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» n. 124 è entrata infatti in vigore la legge che stabilisce la pubblicità delle udienze di fronte alle commissioni tributarie. Un'altra modifica introdotta dalla legge riguarda l'autorizzazione alla discussione orale invece delle sole «comparsate scritte» nei procedimenti di fronte alla commissione tributaria centrale. L'ultimo grado di appello per le decisioni delle commissioni di primo e secondo grado.

Pace fatta tra petrolieri e distributori di carburante

Dopo tante polemiche (e scioperi che in qualche occasione hanno reso difficile l'approvvigionamento di carburante) è stato firmato ieri un accordo tra il presidente dell'Unione petrolifera, Moratti ed i presidenti delle associazioni di categoria dei benzinari: Faib Conferenzenti, Fignis, Flerica Cisl. «L'accordo», commenta il presidente della Faib Alfonsi, «consente di stabilire nuovi e più positivi rapporti tra le aziende petrolifere e le categorie dei gestori dando un contributo alla soluzione dei problemi di ristrutturazione della rete».

**EUROPA '93
LA S.M.E. E LE P.P.SS.
UN CONTRIBUTO ALLE IMPRESE ITALIANE
PER LO SVILUPPO DEL SETTORE
AGRO-INDUSTRIALE**

Ore 9.15 Relazione:
ENRICO DE ANGELI
Resp. della Comm.ne Agraria Reg. Le
I poli agro-industriali: una nuova strategia per il settore?

Ore 9.30 Relazione:
BRUNO CERRI
Segretario Reg. Le FLAI-CGIL
I problemi, il ruolo e le prospettive della SME

Ore 12.00 Conclusioni:
On. MARCELLO STEFANINI
Responsabile della Sezione Agraria Pci

Presidente:
MASSIMO CHIAVENTINI
Presidente Amm.ne Prov.le di Mantova

Parteciperanno:
Sandra Carli, Giacomo Elias, Andrea Gianfagna, Walter Neseida, Carlo Paliotti, Antonio Refuto, Antonio Ricciotti, dirigenti della SME, del Gruppo Ferruzzi, dell'UNI

SABATO 3 GIUGNO 1989 - ORE 9.15
Circolo della Stampa (Sala del Camino)
Corso Venezia, 16 - Milano

Partito Comunista Italiano
Commissione Attività Produttive Naz.
Commissione Agraria Naz.
Comitato Regionale Lombardo